

L'impresa aperta e connettiva

di Enrico Sassoon

L'uso delle parole spesso supera la reale capacità dei più di comprenderle. Così, su alcuni termini e concetti ampiamente diffusi come peer-to-peer, web 2.0, knowledge workers, open source e, sempre più spesso, impresa web si determina molto di frequente una grande confusione su cui non è semplice fare chiarezza. Un secondo problema è dato, nella nostra società così massicciamente informatizzata, dalla potenza della tecnologia e dei suoi apparati: il forte rischio oggi presente è che la tecnologia induca i comportamenti relativi, quando è invece imperativo che siano le scelte e gli obiettivi a determinare l'adozione e l'uso della tecnologia. Una terza questione concerne l'impatto su imprese e istituzioni delle cosiddette tecnologie P2P, ossia il crescente coinvolgimento di milioni di persone in reti sociali di crescente capacità ed efficienza. Temi, come si vede, non da poco che non sempre è dato maneggiare, o vedere gestire, nel modo più chiaro e appropriato. Un contributo di grande valore a questo obiettivo di comprensione e trasparenza è dato da un libro appena pubblicato: *L'impresa web. Social networks e business collaboration per il rilancio dello sviluppo*. L'autore è un grande esperto sia di tecnologie sia di impresa ad alto impatto sociale, Bruno Lamborghini, capace di proporre una visione dell'impresa in forte mutamento nel quadro della società

crescentemente interattiva di oggi e di domani. Un volume di grande interesse, anche perché al contributo di Lamborghini si uniscono saggi di altri ben noti esperti di primo piano che qui non si possono citare per motivi di spazio.

Il punto centrale dell'argomentazione del libro di Lamborghini è, come dichiara il titolo, l'impresa web, ossia l'organizzazione realmente "connettiva", in grado di generare e gestire flussi di conoscenza e processi decisionali attraverso tutti i nodi di competenza dell'organizzazione stessa. Perché questo non sia uno slogan privo di contenuto si pongono alcune premesse di grande rilievo.

Il primo elemento è un dato oggettivo, rappresentato dall'enorme diffusione delle reti P2P, sempre più ampie e user friendly, in cui ogni utente è parte di una comunità ed è contemporaneamente fruitore e produttore di idee e contenuti, al punto che i contenuti stessi si ampliano di continuo e coinvolgono, a costi decrescenti e virtualmente nulli, miliardi di persone. Queste reti sociali stanno ormai penetrando anche nelle imprese, anche se spesso non sono gestite con lucidi-

tà, e consentono un rafforzamento dell'utilizzo delle conoscenze perché favoriscono – o, in realtà, impongono – la condivisione, che è elemento in sé moltiplicatore delle conoscenze sia delle persone che dell'organizzazione stessa.

Il secondo elemento è, infatti, proprio quello della conoscenza e della collaborazione. I processi di creazione e distribuzione della conoscenza non sono, né potranno mai più essere, chiusi e individuali, ma stanno diventando necessariamente aperti e condivisi: nelle comunità scientifiche come nelle imprese. L'impresa stessa cessa tendenzialmente di essere un universo chiuso per divenire un organismo aperto al contributo reciproco degli stakeholder, in crescente sintonia con le esigenze del contesto sociale e dell'ambiente.

Nel rilevare che la diffusione della banda larga e di tutte le tecnologie digitali rappresenta una forte discontinuità con il passato che occorre ben gestire, Lamborghini nota che la vera sfida sta nel rendere queste tecnologie "antropologiche" per fare in modo

che il rapporto tra la persona (o l'organizzazione) e la tecnologia non sia di tipo strumentale, ma risponda alla necessità di interazione delle persone con il mondo che le circonda. Il clou è, naturalmente, rappresentato da quella che va oggi sotto il nome di impresa web, o impresa 2.0, sempre più investita dai social network e dalle reti di knowledge

sharing all'interno e all'esterno. Le soluzioni delle diverse aziende di cui si fa menzione nel libro sono diverse, ma hanno il comune denominatore di potenziare le capacità delle persone e dell'azienda nel suo insieme, sfruttando quanto già accennato in precedenza, ossia la peculiarità della condivisione delle conoscenze nel rendere l'azienda più flessibile, reattiva e, in definitiva, efficiente e produttiva.

Ulteriore premessa di grande rilievo, per avvalersi delle grandi potenzialità della collaborazione e della condivisione, è la capacità di apprendere in un processo formativo continuo e senza fine nella vita delle persone e dell'organizzazione (learning community), in un rapporto reciprocamente costruttivo con la società e con l'ambiente.

IL LIBRO
Bruno Lamborghini (a cura di), *L'impresa web. Social networks e business collaboration per il rilancio dello sviluppo*, FrancoAngeli, Milano 2009, pagg.255, prezzo euro 25,00.

L'impresa web

Social Networks
e Business Collaboration
per il rilancio dello sviluppo

a cura di Bruno Lamborghini

Prefazione di Alberto Quadrio Curzio

Contributi di:
M. Barbacci, R. Bellini, F. Butera, P. Castellano,
A. Di Ruscio, A. Granelli, S. Lamborghini,
M. Maggioni, R. Magliano, F. Martovani,
G. Occhini, N. Patriziani, C. Ricci, P. Scherer, W.G. Scott,
D. Stomunardo, S. Tritone, S. Venturi, G. Verga

ECONOMIA



FrancoAngeli
MANAGEMENT